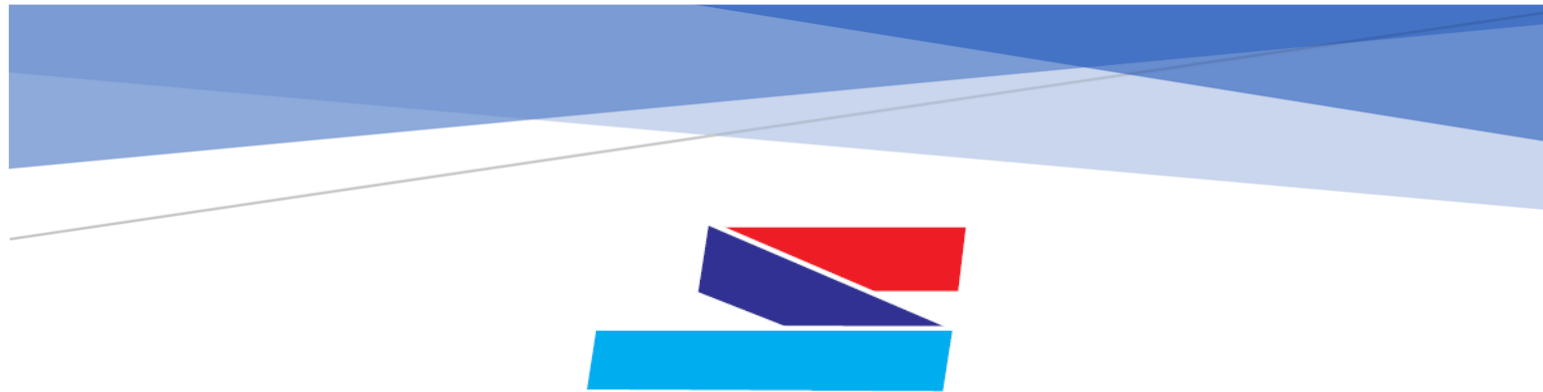




Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "SALERNO"

ALLEGATO I

Osservazioni pervenute in forma integrale



CONFINDUSTRIA

Salerno

All'Autorità competente in materia di VAS
Regione Campania

staff.501792@pec.regione.campania.it

Al Presidente dell'Ente d'Ambito Salerno

Dr. Giovanni Coscia

edarifiutisalerno@pec.it

p.c. Al Presidente dell'Osservatorio regionale sulla
gestione dei rifiuti in Campania

Sen. Vincenzo De Luca

orgr.presidenza@pec.regione.campania.it

al Direttore generale

Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
autorizzazioni ambientali – Regione Campania

dr. Antonello Barretta

dg.501700@pec.regione.campania.it

Salerno, 25 gennaio 2023

Prot. 48/MZ 2023

Oggetto: CUP 9107 - Osservazioni al Piano d'Ambito Territoriale adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. Campania n. 14 in data 26.5.2016, con delibera n. 21 in data 29.11.2022 del Consiglio d'Ambito dell'Ente d'Ambito Salerno

Con delibera n. 21, in data 29.11.2022, pubblicata in data 12.12.2022, il Consiglio d'Ambito dell'Ente d'Ambito Salerno ha adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. Campania n. 14 in data 26.5.2016, il Piano d'ambito territoriale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'ATO Salerno, unitamente al Rapporto Ambientale, alla sintesi non tecnica e allo Studio di incidenza di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006.

Con avviso pubblicato in data 12.12.2022 è stato comunicato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 34 della L.R. n. 14/2016, che entro il termine di 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso chiunque abbia interesse *“può prendere visione della proposta di piano e dei relativi rapporto ambientale, studio di incidenza e sintesi non tecnica, e presentare proprie osservazioni in forma scritta, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi”*.

Tanto premesso, trasmettiamo, in allegato, una nota tecnica di osservazioni al Piano inviataci da alcuni gestori rifiuti associati a Confindustria Salerno, in qualità di portatori d'interesse nell'ambito della procedura in oggetto, in quanto gestori di uno o più segmenti descritti nell'ambito della pianificazione provinciale (raccolta, trasporto, spazzamento, gestione infrastrutture esistenti, impiantistica circuito CONAI, trattamento dei rifiuti urbani con capacità per tutte le frazioni merceologiche provenienti dalla raccolta differenziata superiori ai fabbisogni provinciali indicati nel Piano d'Ambito).

Chiediamo all'Amministrazione Regionale nonché, per quanto di competenza, al Consiglio d'Ambito, di voler prendere in esame la summenzionata nota, tenendone conto nell'ambito del procedimento di definitiva formazione del Piano d'Ambito attualmente in corso e, in particolare, in sede di approvazione.

Cordiali saluti

Lina Piccolo

Vicepresidente con delega all'ambiente

Osservazioni

1. Il Piano d'Ambito adottato opera una netta separazione (*"verticale"*) tra: i) l'espletamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché di gestione delle infrastrutture a servizio della raccolta, di cui è previsto l'affidamento – all'interno di ciascun sub ambito distrettuale (*"SAD"*) – a soggetti gestori unici individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, da un lato; ii) e, dall'altro, *"la gestione degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti nel territorio dell'ATO Salerno, affidata in house providing alla EcoAmbiente Salerno S.p.A. (società interamente partecipata dall'EDA Salerno)"* – cfr. il Piano d'Ambito adottato, pag. 88.

Al riguardo delle summenzionate previsioni pianificatorie e delle relative disposizioni programmatiche, gestionali ed esecutive si osserva quanto segue.

*

2. Con particolare riguardo all'espletamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché di gestione delle infrastrutture a servizio della raccolta dall'esame della documentazione pianificatoria, emergono taluni aspetti, soprattutto, di natura gestionale ed esecutiva, a valle degli affidamenti previsti con procedura ad evidenza pubblica, meritevoli di chiarimenti.

In particolare, si osserva che:

- a. Non è giustificato perché, dopo aver assunto quale postulato, nella scelta dei modelli di raccolta e relativi calendari, la necessità di una differenziazione spinta portando la raccolta della frazione residua non riciclabile a frequenza 1/14, proprio nel *"Modello C – prevalenza condomini"*, si effettui la scelta contraddittoria di operare una raccolta con frequenza 1/7, ad eccezione del comune di Salerno che prevede la frequenza 1/14 (tra l'altro, il comune di Salerno rappresenterebbe il comune con maggiori difficoltà operative nella scelta di tale frequenza rispetto agli altri comuni del medesimo modello);
- b. Non è stata valutata alcuna possibilità di creazione dei Centri del Riuso virtuali mediante applicativo software (come oggi spesso già accade mediante bacheche del riuso su applicativo), soluzione che avrebbe comportato un'immediata semplificazione per tutti gli stakeholders (gestore, utenze, ecc.), risparmio sia di investimento per la costruzione delle relative infrastrutture fisiche, sia gestionale degli stessi Centri del Riuso, con sgravio definitivo per le utenze finali;
- c. Non è stato preso in considerazione l'impatto occupazionale sugli attuali addetti dei cantieri nei singoli comuni, riguardo al dimensionamento per differenza pianificato per il personale da dedicare allo spazzamento e igiene urbana, considerati i potenziali scostamenti e demansionamenti dai livelli e dalle mansioni oggi attribuite;
- d. Non è chiarito come nei *"Comuni montani"* con meno di 1.500 abitanti possa essere raggiunta la quota complessiva di 5.131 t/anno mediante la pratica del compostaggio locale/domestico, visto che all'interno dello stesso Allegato 8 è esplicitato che il quantitativo da trattare in tali comuni sia superiore alle capacità di trattamento delle macchine previste (max 80 t/anno).

*

3. Quanto, invece, alla previsione dell'affidamento *in house* all'Ecoambiente Salerno della *"gestione degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti nel territorio dell'ATO Salerno"* va preliminarmente osservato che l'impiantistica privata di trattamento dei rifiuti derivanti dalla raccolta urbana ha svolto in passato e tuttora svolge un ruolo determinante nella corretta gestione del ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani dell'ambito in questione, garantendo efficacia, efficienza ed economicità del servizio.

D'altronde, anche a livello regionale, si sono registrati buoni risultati nella gestione del ciclo da parte delle Amministrazioni interessate con l'ausilio dei soggetti privati, tant'è che già nel recente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani risultava attestato che *"...soprattutto, per effetto dell'incremento della percentuale di raccolta differenziata, si è ridotto il ricorso ad impianti ubicati fuori dal territorio regionale e dal 2011 il sistema di gestione ha raggiunto un costante equilibrio e in regione non si sono più verificate criticità rilevanti per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti e non si sono più registrati accumuli per le strade. E' stato possibile mantenere tale equilibrio grazie a:* • una costante riduzione dei rifiuti prodotti a monte; • un progressivo e costante incremento della raccolta differenziata; • il corretto e costante funzionamento del termovalorizzatore di Acerra; • l'utilizzo conforme alla legge delle discariche pubbliche ancora operative; • il ricorso ai conferimenti fuori regione per i rifiuti trattati negli STIR e avviati a recupero energetico o recupero di materia; • l'utilizzo degli impianti convenzionati con il CONAI per il riciclo

e recupero delle frazioni merceologiche provenienti dalla raccolta differenziata.” (cfr. il paragrafo 7.3 del P.R.G.R.U. approvato nel dicembre 2016).

Equilibrio gestionale che, successivamente al suddetto P.R.G.R.U., risulta per altro ulteriormente implementato sia a livello territoriale d’ambito provinciale che a livello regionale.

Da questo punto di vista, considerando anche che lo stesso Piano adottato non rileva significative criticità nella gestione dell’impiantoistica privata, si chiede anzitutto di voler rivedere la scelta di affidare ad un unico soggetto “la gestione degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti nel territorio dell’ATO Salerno”, provvedendo, in tutto o quantomeno in parte, alla loro “messa a gara”, nel rispetto della normativa e dei principi esistenti in materia di apertura al mercato della gestione dei servizi pubblici.

4. D’altronde, in disparte quanto sopra, si osserva che dall’esame delle previsioni pianificatorie adottate non è chiaro se il previsto affidamento all’Ecoambiente Salerno della “gestione degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti nel territorio dell’ATO Salerno” comporterà l’affidamento a detti impianti dell’integrale domanda, per tipologia e quantitativi di rifiuti, di trattamento dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata nell’ATO Salerno.

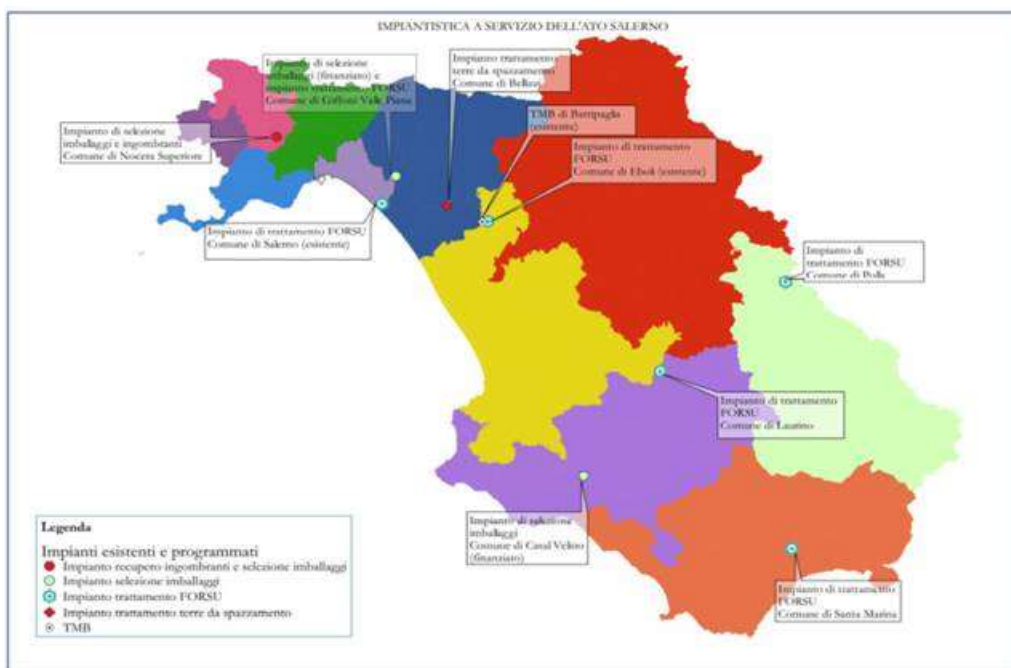
Trattasi di un aspetto assai rilevante, sia nell’ottica della chiarezza e dell’implementazione (“messa a terra”) delle previsioni pianificatorie che nell’ottica di consentire agli attuali operatori di poter programmare nel futuro la propria attività nel settore della gestione dei rifiuti, urbani e non.

5. Si osserva, poi, che non è regolato l’intero periodo transitorio (dall’approvazione del Piano d’Ambito fino alla sua completa attuazione).

Al riguardo, si chiede comunque di voler specificare, anche in relazione alle previsioni del vigente P.R.G.R.U. (cfr. par. 7.1.2.1), chiare disposizioni transitorie, le quali consentano agli attuali gestori privati di servizi inerenti il ciclo di igiene urbana di programmare la progressiva eventuale dismissione, in tutto o in parte, dei servizi attualmente gestiti, nel rispetto dei contratti in essere e degli investimenti sostenuti dagli operatori per l’attivazione e la gestione delle attività di trattamento.

*

6. La localizzazione degli impianti previsti nel Piano d’Ambito (rif. Allegato 9 – Descrizione impianti) non sembrerebbe tenere in considerazione una serie di aspetti ritenuti rilevanti così come imposti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (tra cui ad esempio i criteri fissati dal PRGRU della Regione Campania) atteso che viene prevista la realizzazione di impianti anche in zone ad elevato pregio naturalistico e paesaggistico (vedi impianto di compostaggio del Comune di Laurino all’interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano).
7. Inoltre, la dislocazione territoriale degli impianti rispetto ai territori serviti non consente di addivenire a quella ottimizzare della logistica dei trasporti, attesa dal piano, con un conseguente impatto ambientale in termini di emissioni di CO₂, traffico veicolare e, non da meno, impatto economico in virtù delle lunghe percorrenze che i mezzi deputati al trasporto dei rifiuti agli impianti si troveranno a dover sostenere.



Infine, si evidenzia la carenza di altre tipologie di impianti comunque necessari alla chiusura del ciclo integrato dei rifiuti quali quelli per il recupero dei prodotti assorbenti per la persona per i quali è invece previsto uno specifico servizio di raccolta dedicata o discariche di servizio per il conferimento di rifiuti di lavorazione o di scarto non altrimenti recuperabili.

8. Il Piano d'Ambito, all'Allegato 11, elenca le seguenti infrastrutture a servizio della raccolta di cui una parte deve essere ancora realizzata:

1. Centri di Raccolta Comunale
2. Centri di Raccolta sovracomunale
3. Compostiere di Comunità
4. Centri Servizi
5. CIRO

Per nessuna di queste infrastrutture vengono indicati i costi di investimento necessari alla loro realizzazione o al "revamping" delle infrastrutture esistenti, sicuramente necessario, ma viene riportata una sommaria valutazione del "costo annuo arrotondato", denotando che la fase ricognitoria delle infrastrutture già esistenti è stata effettuata in maniera molto sommaria, senza tener conto del reale stato d'uso e degli adeguati strutturali necessari al fine di garantire la conformità normativa delle stesse.

9. In riferimento alle modalità di gestione dei servizi di raccolta, richiamati pag. 11 del Piano in questione, si rileva che non sono state previste modalità di gestione della raccolta alternative alla modalità "porta a porta" nell'ottica dell'efficientamento dei costi.

Invero, come desumibile anche dalla descrizione dello stato *ex ante*, alcuni comuni, nell'ambito del finanziamento PNRR – M2C1.1 I1.1 – LINEA A, hanno presentato proposte di gestione informatizzata ed integrata del sistema di raccolta con eco isole oltre che strutture intelligenti per l'ottimizzazione della raccolta dei rifiuti e miglioramento dei CCR.

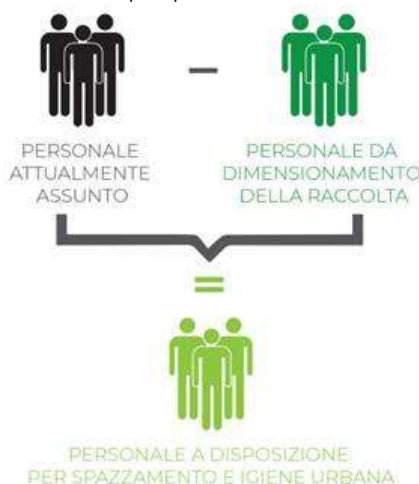
Pertanto, al fine di tener conto anche di tali progettualità, nell'ambito dei servizi complessivamente erogati in ciascun SAD e nell'ottica dell'ottimizzazione degli stessi, si ritiene opportuno prevedere la facoltà di gestione dei servizi di raccolta anche mediante sistemi di prossimità che in alcune realtà territoriali sarebbero sicuramente più efficienti ed efficaci della raccolta "porta a porta" soprattutto nelle zone ad elevata dispersione dell'urbanizzato.

10. In molti Comuni dell'ATO Salerno state già consegnate le compostiere di comunità finanziate dalla Regione Campania nell'ambito del Programma straordinario incremento raccolta differenziata e sviluppo incentivazione del compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti art. 45, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 14/16 ss.mm.ii. Nella realtà, tali compostiere sono di fatto quasi del tutto inutilizzate a causa di criticità di natura logistica e gestionale che il Piano non ha assolutamente preso in esame per il loro superamento. Nello specifico il Piano d'Ambito non contempla le unità di

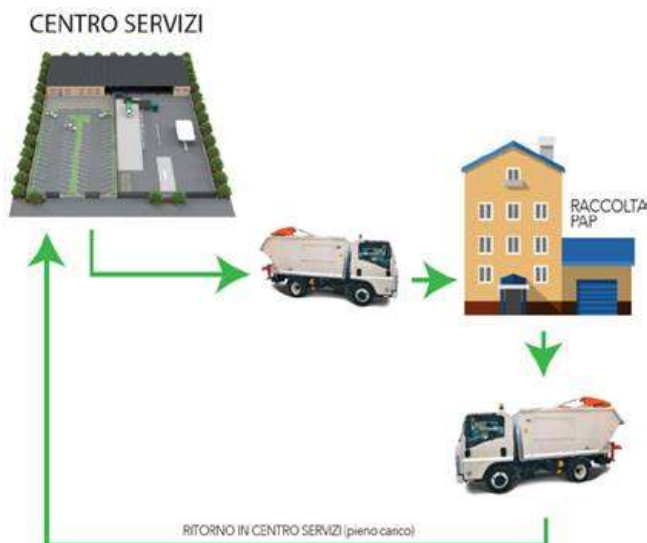
personale che necessariamente devono essere dedicate alla gestione dedicata delle suddette compostiere che, se non correttamente gestite e monitorate, potrebbero non solo essere inefficienti rispetto all'obiettivo di trattare in loco parte dei rifiuti organici prodotti dai Comuni, ma potrebbero addirittura comportare un aggravio dei costi generando delle diseconomie locali.

11. Il Piano d'Ambito prevede la definizione di "5" Modelli di Raccolta ognuno dei quali caratterizzato da specifiche frequenze di raccolta per ciascuna frazione merceologica ed in particolare viene precisato che i Servizi di Igiene Urbana così previsti sono da intendersi come "servizi minimi garantiti" fermo restando che, in fase di elaborazione dei progetti del servizio cd. "labour intensive" per ciascun SAD, gli stessi potranno essere oggetto di modifica nel rispetto del principio conduttore del piano basato sull'efficacia, efficienza ed economicità dei servizi resi volti alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani e al maggior recupero degli stessi.

Ciò posto però si rileva il fatto che per alcuni Comuni le frequenze di raccolta previste nel Piano d'Ambito sono di gran lunga superiori rispetto a quelle attualmente praticate con la conseguenza che l'espletamento dei servizi con queste nuove modalità comporterebbe la necessità di impiegare un maggior numero di risorse per i servizi di raccolta a discapito dei servizi di spazzamento. Di fatto, il dimensionamento dei servizi di spazzamento stradale è stato effettuato "in maniera semplificata" sulla base del numero di operatori a disposizione e cioè: *sottraendo dalla pianta organica complessiva di ciascun Comune gli addetti alla raccolta e al trasporto, si è individuato il numero di addetti da impiegare nei servizi di spazzamento*. In questo modo si rischia di inficiare gli standard di qualità dei servizi di spazzamento ed igiene urbana attualmente erogati presso i comuni sempre più attenti al decoro urbano.



12. Si ritiene che le modalità operative di raccolta di "Tipo A" così come previste da Piano, siano incompatibili con la gestione operativa nei SAD caratterizzati da una vasta estensione territoriale. Si riporta al proposito uno schema rappresentativo della modalità A:



Di fatto, prevedere un solo Centro Servizi (seppur di dimensioni rilevanti) da cui gli addetti alla raccolta a bordo dei propri automezzi, partano per dirigersi presso i singoli Comuni serviti, effettuano la raccolta porta a porta e fanno ritorno al Centro servizi per scaricare il materiale raccolto all'interno di bilico a vasca o bilico compattante, sia assolutamente incompatibile con gli ordinari orari/turni di lavoro. Di certo in un SAD caratterizzato da una vasta estensione territoriale, il fattore "tempo di percorrenza" non può essere trascurato soprattutto nell'ottica di un efficientamento economico del servizio.

13. Si ritiene che le modalità operative di spazzamento così come previste da Piano siano incompatibili con la gestione operativa nei SAD caratterizzati da una vasta estensione territoriale. Si riporta uno schema rappresentativo della modalità operativa prevista:



Di fatto, prevedere un solo Centro Servizi (seppur di dimensioni rilevanti) da cui gli addetti allo spazzamento, a bordo dei propri automezzi, partano dallo stesso per dirigersi presso i singoli Comuni serviti, effettuano il servizio e fanno ritorno al Centro servizi per scaricare il materiale raccolto all'interno di bilico a vasca o bilico compattante, sia assolutamente incompatibile con gli ordinari orari/turni di lavoro. Di certo in un SAD caratterizzato da una vasta estensione territoriale, il fattore "tempo di percorrenza" non può essere trascurato soprattutto nell'ottica di un efficientamento economico del servizio.

Inoltre, si prevede espressamente l'utilizzo esclusivo di spazzatrici su telaio, che permettono facilmente gli spostamenti su strada, a differenza delle spazzatrici del tipo compatto. A tal proposito si sottolinea che la spazzatrice su telaio non risulta idonea allo spazzamento delle strade a media/ridotta sezione stradale tipica dei centri urbani che caratterizzano la maggior parte dei comuni della provincia di Salerno. Pertanto si ritiene che, nell'ottica di una maggiore efficienza e gestione del servizio, al fine di garantire un efficace spazzamento meccanizzato si debbano prevedere in prevalenza spazzatrici compatte (per le quali evidentemente non è pensabile prevedere la partenza e il ritorno giornaliero al centro servizi). Infine, nulla viene precisato circa i servizi di spazzamento manuale che, ad oggi, rappresentano una modalità di spazzamento necessaria alla rifinitura dello spazzamento meccanizzato (di tipo misto, ovvero con operatore a terra) che in alcuni casi, come ad esempio per i numerosi centri storici, rappresenta addirittura l'unica modalità di spazzamento prevedibile.

14. Il dimensionamento dei servizi viene effettuato a partire dalla pianta organica dei singoli Comuni (Allegato 6 del Piano d'Ambito) costruita sulla base delle schede trasmesse da ciascun comune e agli atti dell'Eda. Appare opportuno rilevare che, il Piano d'Ambito non ha tenuto in considerazione le variazioni della pianta organica che si sono registrate negli ultimi due anni anche alla luce delle nuove esigenze manifestatesi sui vari territori comunali (variazioni e potenziamento dei servizi in essere).

Si evidenzia che ai fini del rispetto della clausola sociale, con riferimento all'art. 50 del Codice dei Contratti e coerentemente con l'interpretazione data dalla giurisprudenza amministrativa, dalla Corte di Giustizia e dall'ANAC, l'impresa aggiudicataria dovrà prioritariamente assorbire nel proprio organico, per tutta la durata dell'appalto, il personale che risulta attualmente impiegato nei servizi e pertanto si ritiene opportuno un aggiornamento delle

piante organiche del personale e i rispettivi costi annui, tenendo conto delle unità di personale aventi diritto al passaggio di cantiere.

Il Piano d'Ambito persegue l'obiettivo del superamento dell'eccessiva frammentazione dei servizi e delle gestioni, mediante l'individuazione di un "gestore unico" dei servizi di spazzamento, di raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché di gestione delle infrastrutture a servizio della raccolta per singolo SAD (con eventuali eccezioni volte a salvaguardare le gestioni in house già esistenti). A tal proposito, si fa presente che per quanto riguarda il personale, non viene fatto nessun riferimento alla salvaguardia del personale indiretto attualmente in organico presso gli attuali gestori del servizio di raccolta e di spazzamento. L'unico riferimento al riguardo è riferito al fabbisogno di personale delle strutture di coordinamento, per cui si prevede che il soggetto gestore dovrà impiegare 24 unità per ogni singolo SAD che potrebbe non trovare corrispondenza con le piante organiche degli attuali gestori.

15. Con la Delibera Arera 15/2022/R/rif del 18 gennaio 2022 è stato adottato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), prevedendo l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per Schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni. Si rileva che il Piano d'Ambito non prevede alcun riferimento agli standard di qualità previsti da Arera soprattutto con riferimento ai servizi di spazzamento e di igiene urbana.

16. Il costo di gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani ex ante è desunto dagli importi complessivi dei piani economici finanziari (PEF), raggruppati per SAD, validati dall'EDA Salerno in qualità di ETC (Ente Territorialmente Competente) e deliberati dai Consigli comunali per gli esercizi 2020 e 2021. Tali costi sono comprensivi di Iva e delle voci di costo correlate alle spese di riscossione nonché di eventuali ricavi e quant'altro concorre all'elaborazione dei Piani economico finanziari da parte dei Comuni dell'ATO Salerno ai sensi della deliberazione Arera 31 ottobre 2019 n.443/2019/R/rif .

Ciò posto, atteso che il Costo del Ciclo Integrato dei Rifiuti è dato dalla somma dei costi dei servizi di igiene urbana (raccolta, trasporto, spazzamento e gestione delle infrastrutture a servizio della raccolta) e dei costi per il trattamento/recupero e smaltimento dei rifiuti si ritiene che il dato economico analizzato e fornito nell'Allegato 11 (stima del valore pro-capite 2021 e di costo per tonnellate annue di rifiuti prodotti, distinti per SAD) non sia rappresentativo dei servizi previsti dal Piano anche alla luce dell'incremento degli standard di raccolta previsti e degli investimenti per le infrastrutture a servizio della raccolta. Inoltre, il Piano specifica che per la Valutazione dei costi ex post i progetti dei servizi cd. "labour intensive" nei SAD dovranno contenere le seguenti voci di costo, valutate nelle differenti componenti definite dal metodo tariffario dei rifiuti MTR-2, deliberazione ARERA n.363 del 3 agosto 2021, e quindi:

- il costo del personale operativo addetto ai servizi, in base al fabbisogno orario;
- il costo di automezzi ed attrezzature elettromeccaniche, in base al fabbisogno orario, che comprende tutti i costi generati da tali beni: ammortamento cespiti in otto anni, carburanti, ricambi, pneumatici, materiale di consumo, spese amministrative (bollo assicurazioni), tranne le attività di manutenzione;
- il costo dei contenitori, in base al fabbisogno quantitativo, che comprende il costo dell'ammortamento cespiti in cinque anni e dei ricambi;
- il costo dei sacchi, in base al fabbisogno quantitativo, che comprende il valore della fornitura annua;
- gli altri costi industriali, in cui sono stimati: i costi delle attività di comunicazione (proporzionali al numero di abitanti); i costi del monitoraggio elettronico dei servizi; i costi di ammortamento dei cespiti del centro servizi, dei CCR, delle stazioni di compostaggio locale e dei CIRO in 15 anni;
- i costi di gestione delle infrastrutture, compreso la gestione dell'officina meccanica interna ai centri servizi;
- il costo del personale di coordinamento e personale non operativo dei SAD, compresi gli addetti alla manutenzione.

Viene inoltre precisato che, così come previsto dal MTR-2, il limite alla crescita tariffaria rispetto all'anno precedente non potrà superare il valore del 8,60% per gli anni dal 2022 al 2025, al posto di 6,60% fissato per gli anni precedenti in applicazione del MTR. Non avendo alcun riferimento circa i costi di investimento previsti per le infrastrutture e dei costi di investimento necessari per l'erogazione dei servizi di raccolta secondo le previsioni di Piano (incremento dei servizi erogati, etc.) non si ha alcuna evidenza della concreta possibilità di poter garantire il rispetto di tale limite alla crescita tariffaria.

Spett.le REGIONE CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO
DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
STAFF - Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali
VIA A. DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI
staff.501792@pec.regione.campania.it

ENTE D'AMBITO
PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA
DEI RIFIUTI URBANI
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "SALERNO"
edarifiutisalerno@pec.it

OGGETTO: "Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 - ATO a Salerno" - Procedura VAS-VI - Consultazioni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. – **Prot. n. 9107** (Riscontro nota prot. 616007 del 13/12/2022). OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta della Regione Campania - Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, acquisita al prot. n. 63650 del 13/12/2022, con la quale è stato trasmesso il Rapporto Ambientale e le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni finalizzate alla verifica della compatibilità ambientale del Piano.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

Il Dirigente UOC SOAC/a.i. UO SOAM
Ing. Rita Iorio

Il DIRETTORE TECNICO
Dott. Claudio Marro

Allegato 5 pagine

RI_pc_ac_cda_al



CONFINDUSTRIA

Salerno

All'Autorità competente in materia di VAS
Regione Campania
staff.501792@pec.regione.campania.it

Al Presidente dell'Ente d'Ambito Salerno
Dr. Giovanni Coscia
edarifiutisalerno@pec.it

p.c. Al Presidente dell'Osservatorio regionale
sulla gestione dei rifiuti in Campania
Sen. Vincenzo De Luca
org.presidenza@pec.regione.campania.it

al Direttore generale
Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni e autorizzazioni ambientali –
Regione Campania
dr. Antonello Barretta
dg.501700@pec.regione.campania.it

Salerno, 26 gennaio 2023
Prot. 56/MZ 2023

Oggetto: CUP 9107 – Integrazione osservazioni al Piano d'Ambito Territoriale adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. Campania n. 14 in 26.5.2016, con delibera n. 21 in data 29.11.2022 del Consiglio d'Ambito dell'Ente d'Ambito Salerno

In riferimento alla nostra comunicazione dello scorso 25 gennaio, prot n. 48/MZ 2023, avente ad oggetto *"CUP 9107 Osservazioni al Piano d'Ambito Territoriale adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. Campania n. 14 in 26.5.2016, con delibera n. 21 in data 29.11.2022 del Consiglio d'Ambito dell'Ente d'Ambito Salerno"*, ad integrazione della nota allegata, si inviano ulteriori osservazioni pervenuteci da nostre aziende associate.

Cordiali saluti.

Lina Piccolo
Vicepresidente con delega all'ambiente

Associazione degli Industriali
della provincia di Salerno
84129 Salerno - Via Madonna di Fatima, 194
tel. +39 089.200811 pbx - fax +39 089.338896
confsa@confindustria.sa.it www.confindustria.sa.it



Osservazioni

Considerata la presenza in Campania di uno dei principali distretti cartari italiani, occorre evidenziare l'importanza della qualità della raccolta, in particolare per i rifiuti cellulosici. Sarebbe utile eliminare le attrezzature a perdere di materiale merceologicamente non omogeneo come attrezzatura per la raccolta della carta e cartone (ad esempio, i sacchi in plastica) presso le utenze domestiche e non domestiche. L'adozione di tali tipologie di attrezzature favorirebbe, difatti, non solo l'incremento delle quantità raccolte, ma anche il loro miglioramento qualitativo, con conseguente riduzione dei costi di selezione a carico dei Comuni e dei costi di smaltimento degli scarti di lavorazione sia degli impianti di trattamento rifiuti (le piattaforme) che delle cartiere.

(Rif. Allegato 5 Piano d'ambito - Composizione merceologica del rifiuto urbano residuo (RUR))



COMUNE DI POLLA
(Provincia di Salerno)
Via Strada delle Monache c.a.p. 84035
P. IVA 00463020651 Cod. Fisc. 83002060651
Tel. 0975/376111 –
PEC protocollo.polla@asmepec.it
c.palladino@comune.polla.sa.it
sindaco@comune.polla.sa.it



Spett.
Regione Campania - Napoli
Pec: protocollo.generale@pec.cr.campania.it
urp@pec.regione.campania.it

Spett.
Staff Regionale Tecnico Amministrativo 501792
Competente per Valutazioni Ambientali
Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Pec: staff.501792@pec.regione.campania.it

Spett. Ente d'Ambito (EDA Salerno)
Ambito Territoriale Ottimale "Salerno"
per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
Via Roma, 1 – 84121 Salerno
Pec: edarifiutisalerno@pec.it

OGGETTO: Procedura di approvazione del Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO Salerno e della relativa Valutazione Ambientale Strategica, integrata con la VIA.
Giusta deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 21 del 29 novembre 2022, pubblicata in data 12/12/2022 - OSSERVAZIONI.

In riferimento all'oggetto, lo scrivente Comune si pregia osservare quanto segue:

- 1) Nel proprio territorio esiste una struttura che nel corso dei decenni ha avuto diverse sorti ed utilizzata, alla bisogna, nelle contingenze in materia di rifiuti. Iniziative sempre energicamente avversate dal Comune di Polla, con atti amministrativi e giudiziari. Trattasi di una struttura dismessa da anni e mai efficacemente ed utilmente operativa per le diversificate finalità assegnatele nel corso degli anni.
- 2) La struttura, allo stato attuale, rientra in una pianificazione urbanistica antagonista al progetto stesso dell'impianto progettato, di *"Riconversione in impianto combinato di gestione anaerobica e compostaggio della frazione organica da raccolta differenziata"*, non rilevandosi compatibile collocazione, sia in relazione alla programmazione urbanistica comunale e sovraordinata, sia in relazione agli insediamenti antropici, sia in relazione alla tutela ambientale con particolare riferimento alla tutela delle acque e per il consumo umano ai sensi degli artt. 121 e 122 del D.Lgs. n. 152/2006.
- 3) Segnatamente, la struttura è stata originariamente realizzata con concessione edilizia n. 903/81, rilasciata dal Comune di Polla in data 07/06/1981 ed intestata al: "Consorzio Comuni Depressi del Vallo di Diano", con sede in San Rufo (SA) alla via Camerino, C/o Centro

Sportivo Meridionale. Il titolo edilizio, risulta rilasciato in attuazione ad un progetto di realizzazione di un impianto “Inceneritore di Rifiuti”, nella circostanza dichiarato di pubblica utilità, urgente e indifferibile, dall’allora Presidente della Regione Campania, con proprio decreto n. 5296 del 21/08/1979, e finanziato ai sensi della L.R. n. 51 del 31/10/1978. L’impianto, però, non è mai entrato in esercizio, data la sua obsolescenza già in fase di realizzazione, per cui non ha mai avuto una sua collocazione definitiva, ma è stato assoggettato alle esigenze, soprattutto emergenziali, che di volta in volta, si presentavano in materia di rifiuti, emergenze che hanno colpito il Comune di Polla sol perché ospitava nel proprio territorio una struttura mai avviata e senza specifica identità. L’impianto, in particolare, è stato utilizzato dal “Consorzio di Bacino SA3”, in allora aggregazione obbligatoria di enti territoriali per la gestione dei rifiuti e, per esso, dalla società “Ergon SpA in Liquidazione”, esclusivamente per attività di trattamento rifiuti in condizioni emergenziali e sempre in contrasto con la programmazione che l’amministrazione pollese, da decenni, tenta di imprimere all’area PIP Sant’Antuono. Programmazione territoriale che viene continuamente mortificata e sviata dalle scelte. Le predette attività inerenti la gestione integrata dei rifiuti, originariamente definite emergenziali, oggi sono da considerare chiaramente scellerate, circa l’utilizzo della struttura incompatibilmente con l’assetto del territorio comunale. Una struttura sfruttata solo temporaneamente, per bisogni contingenti, dall’autorità emergenziale di turno e poi abbandonata alla fine dell’emergenza e lasciata in stato di crescente degrado. E’ stato dimenticato dai più e, attualmente anche dall’EDA, che la struttura presente nell’area PIP di Polla aveva, in origine, una sua precisa identità ed una funzione ben delineata che risale agli anni 70’, allorquando il Presidente della Regione Campania, con decreto n. 5296 del 21/08/1979, la identificò come Inceneritore di Rifiuti in un contesto di urgenza ed indifferibilità e, quindi, meramente provvisorio. Destinazione mai attuata per cui la struttura in commento non ha mai avuto una sua precisa collocazione comprensoriale e l’idea di gestire rifiuti nel Comune di Polla e nell’area PIP è stata già abbandonata, da decenni, dalle amministrazioni comunali pollesi succedutesi nel tempo e ciò è avvenuto con molteplici atti deliberativi adottati sia dal massimo consesso collegiale, sia attuati dagli organi esecutivi e di gestione. **Anche l’ARPAC ha dichiarato che l’impianto è inidoneo alle preposte funzionalità attualmente volute dall’EDA.**

- 4) Il Comune di Polla non ha mai ritenuto di imprimere alla struttura, peraltro mai fisiologicamente decollata, la vocazione di gestione per rifiuti e tanto è rilevato dalle iniziative imprenditoriali, commerciali e turistico-ambientali ivi sorte con il decorso degli anni. La struttura, infatti, si trova nelle immediate vicinanze di attività turistiche (ristoranti, alberghi), di attività produttive e commerciali del settore alimentare (Ipermercati) e di attività di svago (multisala cinematografico), che sono del tutto incompatibili con la gestione di

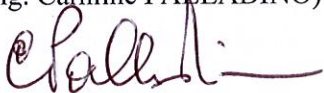
rifiuti e, soprattutto, con la volontà pianificatoria del Comune di Polla. La struttura, oggi attenzionata dall'EDA, si trova ad appena 150 mt. Dall'A.P. Center" costituito da un albergo, da un Ristorante, da un Bar e da un Multisala Cinematografico; ad appena 280 mt. dall'industria dolciaria M.D.R.; ad appena 300 mt. dalla piattaforma logistica GDA degli Ipermercati "Pick-Up"; a 600 mt. dal Ristorante "Borgo Lucano" e a 630 mt. dall'Ipermercato "ELIM".

- 5) I 14 Sindaci del Comprensorio del Vallo di Diano unanimemente, nel mese di Giugno 2021, hanno sottoscritto il documento d'intenti sulla ferma opposizione dell'intero territorio alla riattivazione del predetto impianto nell'Area Industriale di Polla;
- 6) (Deliberazione del Consiglio provinciale di Salerno n. 20 del 25/05/2020) I dati storici concreti, inerenti il trattamento di rifiuti nel Comune di Polla, che tengano conto anche della presenza degli altri impianti privati e della discarica consortile di "Costa Cucchiara" (oggi in gestione "post-mortem", che ha accolto i rifiuti di 39 comuni per circa 146.392 tonnellate), fanno propendere a breve il comune di Polla ad un "Livello di Saturazione Territoriale (LST)" tale da non consentire future attività di trattamento rifiuti;
- 7) L'area in cui ricade la struttura ha una destinazione urbanistica non conforme all'attività oggetto di progettazione da parte dell'EDA che, se attuata, cagionerebbe ingenti danni per l'intero territorio di Polla, caratterizzato da un contesto ambientale e paesaggistico di notevole pregio e da molteplici attività compatibili sorte nel corso degli anni.
- 8) Sulla base delle sopra esposte osservazioni, assolutamente ignorate dall'EDA, è stato inopinatamente proposto il progetto al MITE di riconversione dell'impianto, definito "inattivo", sito nell'area PIP in L.tà. Sant'Antuono di Polla, in *"impianto combinato di digestione anaerobica e compostaggio della F.O.R.S.U."*
- 9) Relativamente al progetto, l'Amministrazione Comunale di Polla non ha ottenuto contezza delle intenzioni dell'EDA, se non per approssimative e sommarie anticipazioni, giammai formalizzate in democratiche partecipazioni procedurali, pertanto, a tutela delle proprie ragioni, questo ente ha, intanto, impugnato la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 2 del 10/02/2022, inerente l'oggetto, presso il TAR Campania – Sez. II Salerno, R.G. n. 805/2022, con riserva di ulteriori azioni resistenti a salvaguarda degli interessi socio-economici ed ambientali del territorio.

Distinti saluti.

Dalla Residente Municipale, il 26/01/2023.

Il Resp. Area Tecnica Manutentiva
(ing. Carmine PALLADINO)



Il Sindaco
(Massimo LOVISO)

